

## COMUNE DI ARZIGNANO

Provincia di Vicenza

**INDAGINE IDROGEOLOGICA SUI TERRENI INTERESSATI DAL PROGETTO DI REALIZZAZIONE  
IMPIANTO DI RECUPERO DEGLI INERTI SITO IN VIA CANOVE IN COMUNE DI ARZIGNANO (VI)**

**RELAZIONE IDROGEOLOGICA**

DATA:

**Maggio 2012**

Committente:

**Faccio Silvio & figli snc**

*Via Canove, 12*

36071 Arzignano (VI)

Il relatore:

**DOTT. GEOL. GIUSEPPE FRANCO DARTENI**



## 1. INTRODUZIONE

Su incarico della ditta **Faccio Silvio & figli snc**, di Arzignano (VI), questo studio ha predisposto un'indagine idrogeologica del sito oggetto di un progetto di realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, inerti da demolizione e terre da scavo, presso i terreni di proprietà in Via Canove, località Tezze di Arzignano (VI).

Si allega l'ubicazione dei terreni nella Carta Tecnica Regionale derivante dall'unione degli elementi 125051 *Sant'Urbano*, 125052 *Montecchio Maggiore*, 125053 *Arzignano Est* e 125054 *Tezze*.



**Figura 1** – Estratto dalla Carta Tecnica Regionale

La presente relazione idrogeologica si basa su numerose indagini dirette eseguite dalla Giara Engineering s.r.l. nel territorio limitrofo, su studi e ricerche bibliografiche (cataloghi di terebrazioni di pozzi pubblici comunali e privati, pubblicazioni dell'Università degli Studi di Padova, ecc.), e su numerose campagne di misura freaticometrica presso i piezometri di monitoraggio della discarica autorizzata in gestione post operativa di località Canove.

Si sono inoltre utilizzati i seguenti dati:

- Raccolta e interpretazione dei dati storici e bibliografia tecnica sulle ricerche e studi idrogeologici nella zona di Arzignano - Montecchio Maggiore - Montorso Vicentino, e in generale nel contesto del fondovalle del fiume Agno-Guà allo sbocco della valle laterale del fiume Chiampo;
- Esame della documentazione geologica e idrogeologica creata per il PAT del Comune di Arzignano;

- Caratteristiche idrodinamiche della falda della Valle dell'Agno-Guà da studi universitari, dai Report del Progetto Giada e da dati forniti da Agno Chiampo Ambiente srl e Acque del Chiampo SpA;

Nella presente Relazione Idrogeologica si illustrano le caratteristiche della falda presente nel substrato dell'area, riassumendo i dati noti.

## 2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE DELL'AREA

La zona in studio si situa nel territorio di fondovalle dell'Agno, all'interno dei Monti Lessini sudorientali. Questa valle ha un andamento grossomodo NNW –SSE e rispecchia i principali lineamenti tettonici dei Lessini orientali.

La pianura in oggetto si è formata per il riempimento dei fondovalle con sedimenti ad opera dei fiumi principali, il T. Agno-Guà e più a sud il T. Chiampo, e dei tributari T. Poscola, T. Arpega e T. Restena, con un substrato roccioso a profondità variabile, di natura prevalentemente vulcanica (tufi o lave basaltiche), preceduto da un cappellaccio di argille di alterazione impermeabile. Questo substrato è collegato alla serie montuosa collinare che forma i Monti Lessini orientali, data da una successione di rocce prevalentemente vulcaniche intercalate da rocce sedimentarie, di età terziaria.

Dal punto di vista geologico l'area in esame si colloca sulla piana di espansione del T. Agno, formatasi per la deposizione di sedimenti prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, con locali lenti e strati di materiali più fini (livelli sabbiosi e sabbioso limosi, e lenti più o meno argillose). Al di sopra dei depositi alluvionali si è formata in tempi più recenti una coltre eluvio-colluviale principalmente argillosa, plastica, con sabbia e ciottoli sparsi, di spessore variabile, ma generalmente almeno metrico, rimaneggiata dallo sfruttamento agrario dei suoli e/o rimossa dall'edificazione.

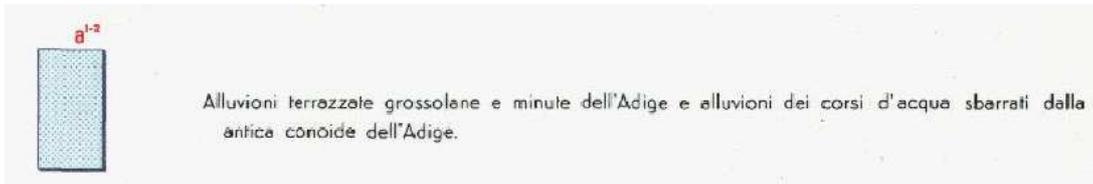
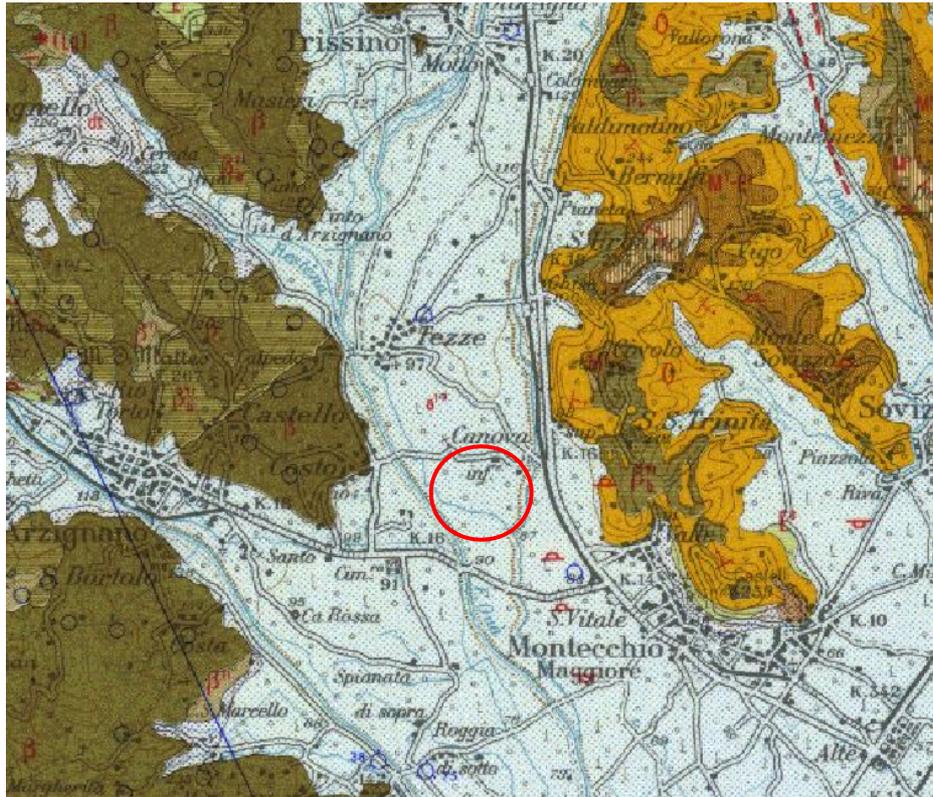
Questo fondovalle ha pendenze variabili tra l'8 e il 2 per mille con direzione S o SE e con quota media variabile tra i 90,0 e 80,0 m s.l.m. Più precisamente, il sito d'interesse si trova ad una quota altimetrica di circa 86 m slm

Sono note cave attive e dismesse di inerti ghiaiosi in questa zona di pianura, tra cui la cava Poscola, situata nei pressi dell'area.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'estratto (non in scala) della Carta Geologica d'Italia fg. 49 *Verona* riportato di seguito.

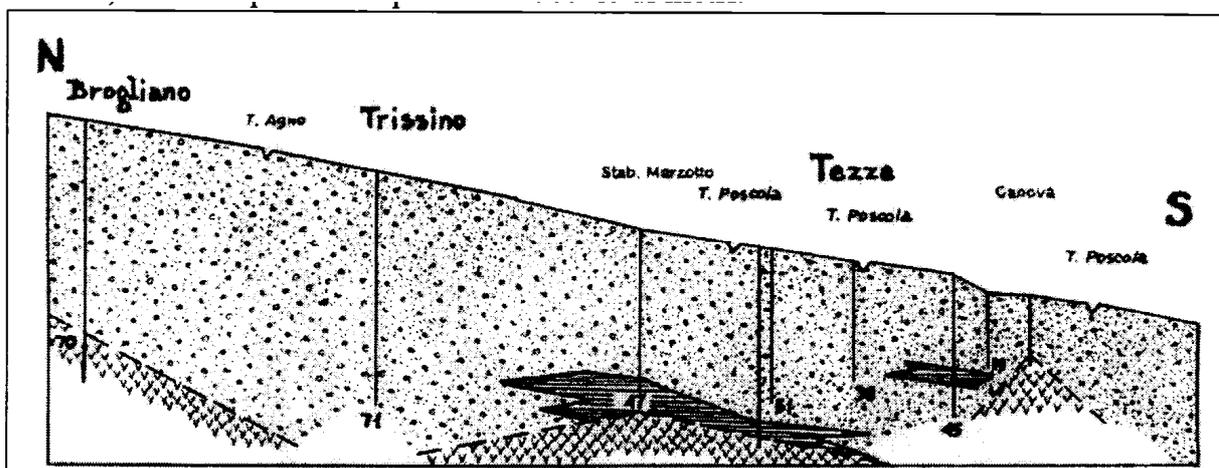
L'azione erosiva dei fiumi nel post-glaciale e il successivo sovralluvionamento dei fondi vallivi con l'aumento del livello marino e la formazione della pianura padana ha portato ad avere spessori anche di 100 m di alluvioni in alcuni punti, come al centro della Valle dell'Agno, mentre cala nelle valli laterali e ai piedi dei versanti.

Dove l'azione erosiva dei fiumi alpini è stata minore o deviata sono rinvenibili "relitti" collinari emergenti (come nel caso della collina di Monticello di Fara a Sarego) o sommersi nel materasso alluvionale. Uno di questi rilievi sommersi di natura prevalentemente vulcanica (tufi o lave basaltiche), è noto da vari studi situarsi allo sbocco della Val Chiampo in Valle dell'Agno, in continuazione della dorsale che separa le due valli.



**Figura 2** – Estratto dalla carta Geologica d'Italia Fg. 49 Verona e legenda

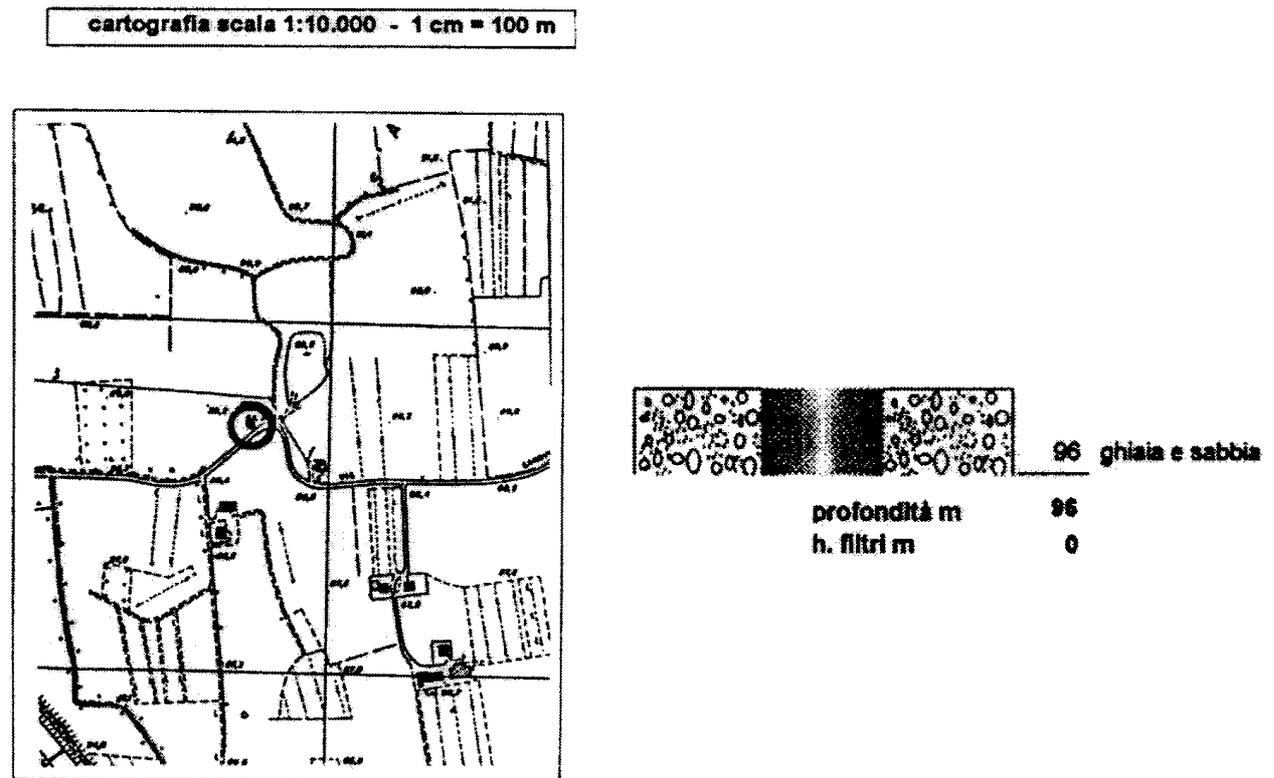
Infatti il materasso alluvionale originato dalle divagazioni del Torrente Agno, e dalle sue “rotte” avvenute sino al 1927, schematizzato nella seguente sezione stratigrafica della Valle dell'Agno-Guà, può variare da spessori di parecchie decine di metri a zone con substrato roccioso a bassa profondità, come è possibile osservare nella sezione stratigrafica riportata di seguito.



**Figura 3** – Sezione stratigrafica longitudinale del fondovalle della Valle dell' Agno-Guà, tratta da CNR-GNDCI

Nella zona dell'area d'interesse lo spessore del materasso alluvionale è di almeno un centinaio di metri come risulta dai dati disponibili ottenuti durante la terebrazione dei pozzi acquedottistici di Acque del Chiampo SpA nell'area in prossimità di Via Canove (si veda Fig.5). Risultano particolarmente interessanti i dati riguardanti il pozzo comunale di località Canova che ha raggiunto i 96 metri di profondità senza incontrare il substrato roccioso.

Si riporta di seguito la stratigrafia del pozzo citato, tratta dalla pubblicazione del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche "Difesa degli acquiferi dell'alta pianura veneta: bassa valle dei fiumi Chiampo e Agno-Guà" del 1997.



**Figura 4 – Stratigrafia del pozzo 1 di Via Canove ed ubicazione tratta da CNR-GNDCI**

### 3. INQUADRAMENTO IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO GENERALE

L'area in studio è una pianura alluvionale formatasi alla confluenza di un importante sistema torrentizio ad andamento alpino: il Torrente Agno-Guà, che rappresenta l'idrologia principale, il Torrente Poscola, in sinistra idrografica, e l'immissario torrente Restena, in destra idrografica, mentre a sud dell'area si ha la confluenza con la valle del Chiampo.

Il sito oggetto di studio si pone circa a metà tra gli argini naturali del T. Poscola, ad est, e gli argini rettificati e antropizzati del T. Agno a ovest, ed è chiuso a sud dalla Roggia Camozza, roggia irrigua che si immette nel Poscola. Le portate di questi corsi d'acqua risentono degli apporti atmosferici e stagionali, e alternano periodi di secca a periodi di piena.

Sono presenti numerosi canali di scolo e canali irrigui. A sud dell'area è presente la Roggia Camozza, scolo irriguo con ampiezza di qualche metro e profondità di circa 1,5 m, che scorre da ovest ad est, e confluisce nel T. Poscola.

La natura sedimentaria alluvionale del substrato della Valle dell'Agno forma un unico acquifero poroso nel fondovalle principale (l'acquifero indifferenziato degli Autori) nelle ghiaie e sabbie alluvionali grossolane. L'acquifero indifferenziato è collegato lateralmente agli acquiferi in roccia presenti nelle rocce calcaree fratturate ed incarsite cretacee/eoceniche che affiorano lungo i fianchi vallivi del fondovalle.

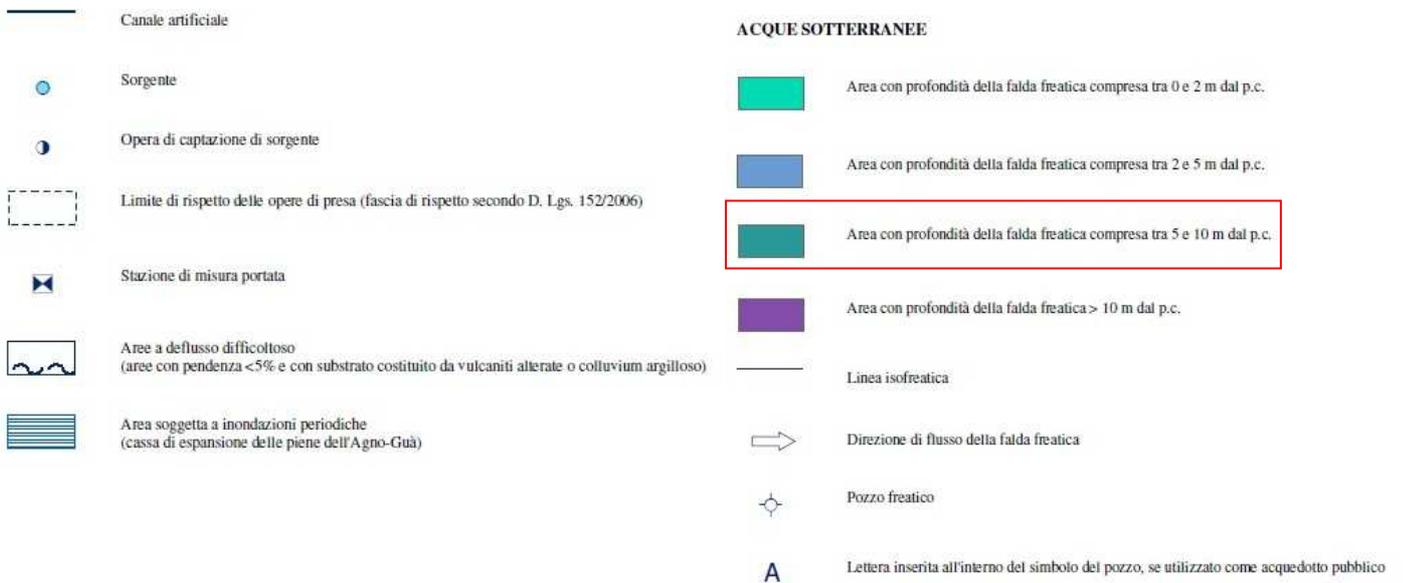
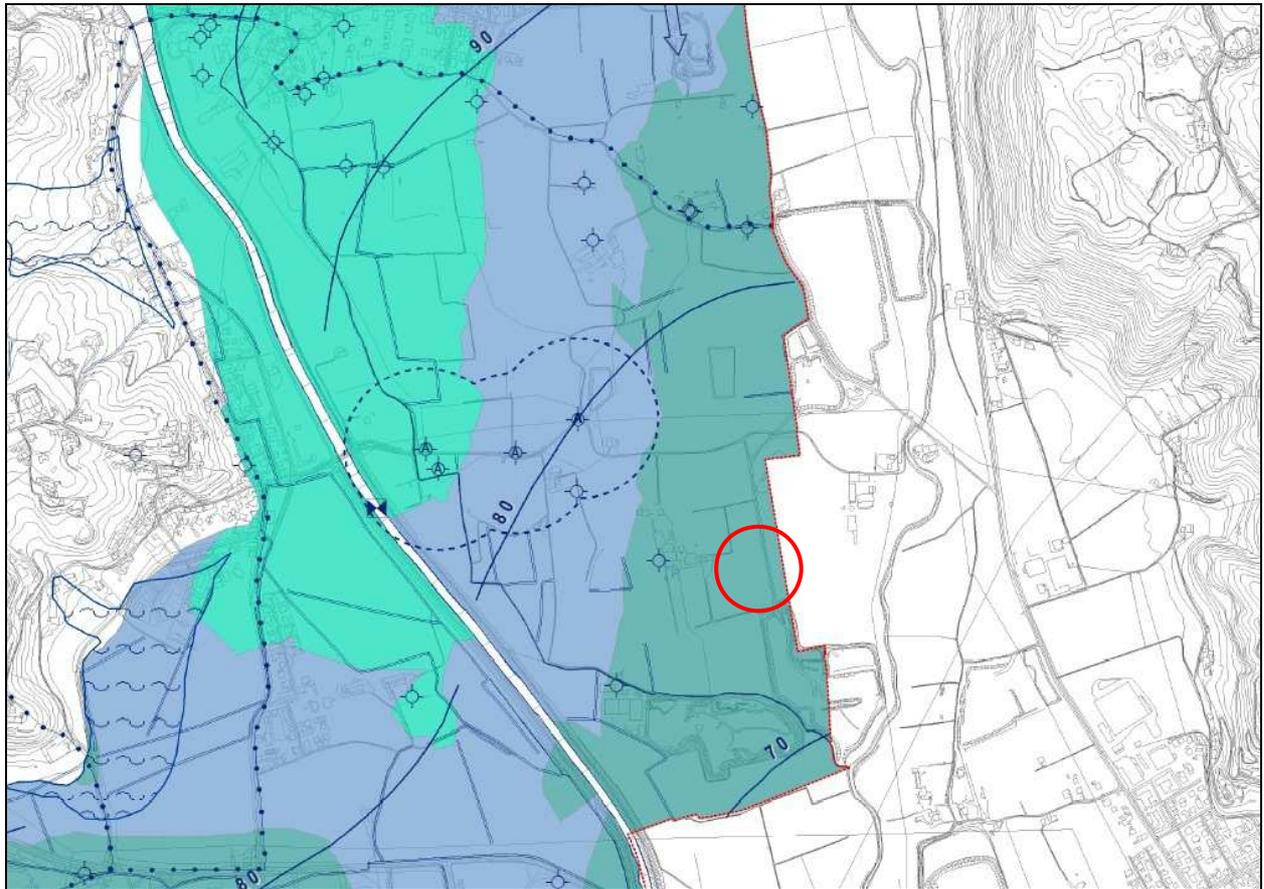
Il passaggio dal sistema dell'acquifero indifferenziato agli acquiferi multistrato della bassa pianura si ha lungo una fascia posta fra Montebello e Montecchio Maggiore, poco oltre lo sbocco della valle dell'Agno-Guà in pianura, che rappresenta il limite settentrionale della fascia di ricarica degli acquiferi (o "fascia delle risorgive").

Come già descritto precedentemente il sottosuolo della zona interessata dal progetto di realizzazione di un impianto per il recupero degli inerti, posto a quota di 86 m s.l.m., è costituito per almeno un centinaio di metri da terreni sciolti a granulometria prevalentemente grossolana, con presenza di frazione sottile e di livelli di materiale coerente, senza soluzione di continuità. La profondità dell'acquicluda è variabile da zona a zona del fondovalle ma nell'area in studio lo spessore si avvicina ai 100 m (si veda stratigrafia in Fig. 4).

L'area quindi è caratterizzata dalla presenza di un potente materasso alluvionale in cui è presente un acquifero permeabile ed idraulicamente indifferenziato, ospitante una ricca falda freatica. L'alimentazione è garantita dalle forti dispersioni del fiume Agno-Guà specie nel tratto montano a Nord di Cornedo Vicentino. Il regime della falda risulta infatti particolarmente correlato con quello fluviale. Altre componenti di alimentazione sono dovute alle precipitazioni meteoriche dirette, all'irrigazione dei campi, al ruscellamento proveniente dai versanti e da corsi d'acqua minori presenti lungo la valle dell'Agno.

Dai dati bibliografici in possesso e dai dati dei monitoraggi della falda a sud del sito in studio, dove è presente una discarica comunale (in fase di gestione post-operativa) la soggiacenza della falda freatica rispetto al piano campagna varia da **-5 ÷ -19 m** dal piano campagna. Le escursioni del livello freatico seguono l'andamento stagionale delle precipitazioni atmosferiche e dei periodi di piena fluviali, con valori anche di +/- 6 m. Si allega estratto della Carta Idrogeologica (15 maggio 2007) del Quadro conoscitivo del PAT di Arzignano, in cui sono visibili quattro pozzi ad uso idropotabile (gestiti da Acque del Chiampo SpA di Arzignano) a nord del sito in studio, e a monte rispetto al deflusso della falda.

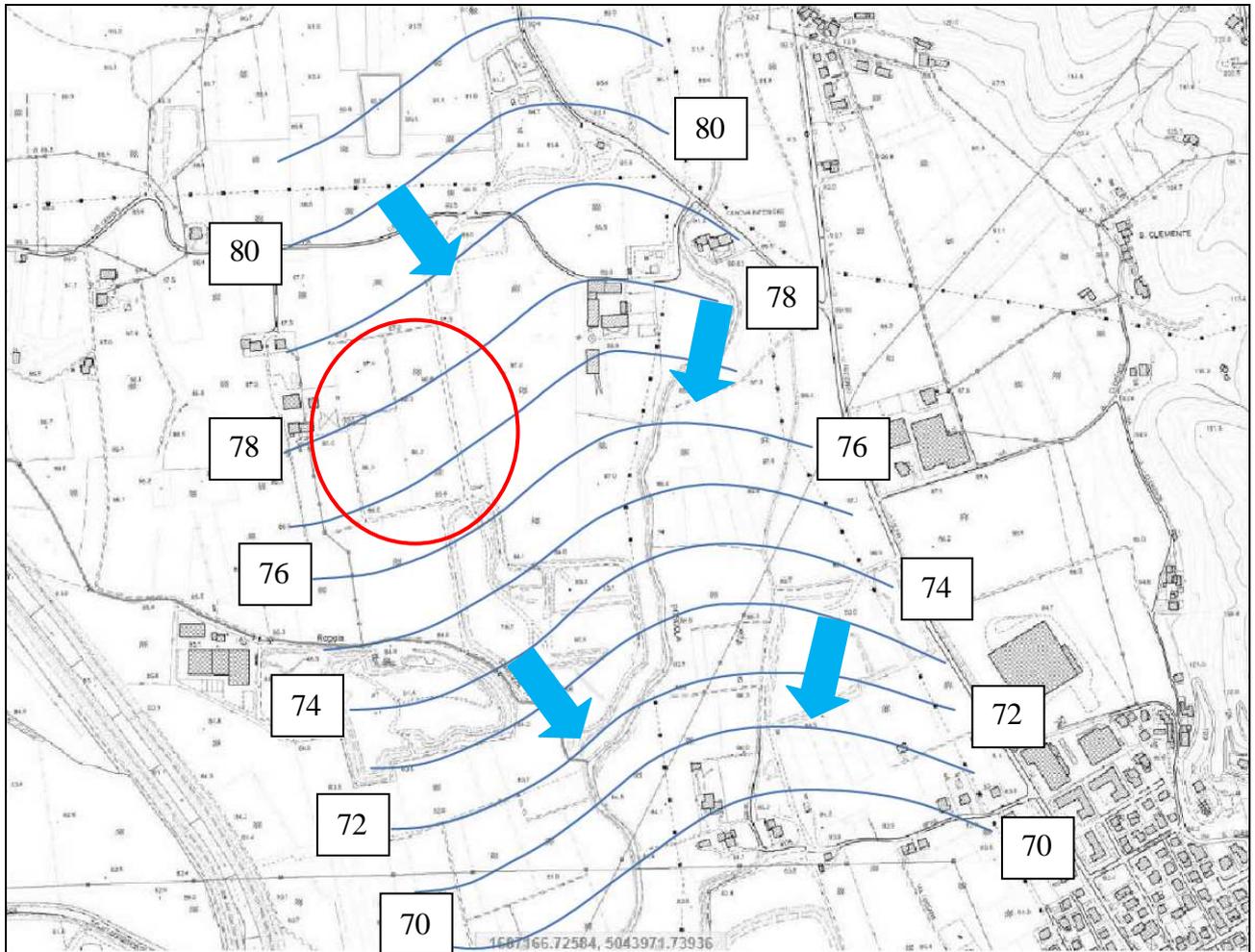
Il limite di rispetto dei pozzi è comunque esterno all'area.



**Figura 5** – Estratto dalla Carta Idrogeologica – PAT Comune di Arzignano

Nella Figura 6 è riportato l'andamento generale della superficie freatica (ricavata personalmente da rilievi freatimetrici di controllo dell'area) che mostra una direzione di deflusso sotterraneo influenzata dagli alvei disperdenti dell'Agno e del Retrone a ovest e del Poscola ad est, sub-parallela all'asse vallivo, orientata cioè da NW a SE. Il gradiente idraulico è

grosso modo uguale alla pendenza del fondovalle stesso per l'alta permeabilità del materasso alluvionale. Si stima un gradiente idraulico dal 5 all'8 per mille.



**Figura 6** – Andamento della superficie freatica con direzione di deflusso

### 3.1 Ricarica della falda freatica

Studi dell'Università di Padova<sup>1</sup> sulle caratteristiche idrogeologiche della zona hanno messo in evidenza l'attivo ricambio della falda freatica nella medio-bassa valle dell'Agno, assicurata soprattutto dalle forti dispersioni che si verificano dagli alvei dei fiumi principali e dai corsi d'acqua tributari (Poscola, Arpega, Restena, ...), con un massimo di 100 l/s \* Km nell'Agno tra Cornedo Vic.no e Montebello, poi dalle precipitazioni dirette, dall'irrigazione, dal ruscellamento di versante, e da apporti laterali degli acquiferi rocciosi (rocce calcaree carsificate).

L'alta piovosità della vallata costituisce il principale apporto alla ricarica della falda freatica a sud di Cornedo Vic.no, sia per infiltrazione diretta che per i deflussi dai rilievi collinari. Da misurazioni effettuate in centraline meteorologiche presso le discariche di Arzignano si ha una media > 1.000 mm/anno di precipitazione, a meno di anni di siccità straordinari (come il 2003), con periodi più piovosi a primavera e tardo autunno e periodi di bassa piovosità invernale ed estiva variabile, con una certa variabilità.

<sup>1</sup> Antonelli R. – Stella L. (1979) *Il chimismo delle acque freatiche nella media e bassa valle del fiume Agno-Guà (VI)* – Studi Trentini di Scienze Naturali, Vol. 56, p. 169 – 193;

Lo studio congiunto degli istogrammi pluviometrici e delle variazioni piezometriche nei pozzi di controllo delle discariche mostra che gli andamenti della falda libera seguono con un ritardo da uno a due mesi l'andamento delle precipitazioni, quindi l'alimentazione della falda dipende essenzialmente da questi apporti.

Si riporta per esemplificazione una tabella che indica le rilevazioni eseguite nel 2011 all'interno dei piezometri di controllo della discarica di Via Canove, in post-gestione, confinante con l'area interessata dal progetto. In questa tabella vengono anche riportati i dati pluviometrici relativi allo stesso anno.

Benchè i rilievi freaticometrici siano solo bimensili, tali rilevamenti confermano le conclusioni accennate precedentemente, e cioè che la falda freatica presente nell'area di interesse risulta essere correlata in modo diretto con gli apporti meteorici, con uno scarto di circa un mese. Infatti, prendendo come riferimento il mese di agosto 2011 in cui non ci sono state precipitazioni, si può vedere come il minimo della falda (magra) venga raggiunto successivamente a settembre, malgrado la ripresa delle precipitazioni.

Monitoraggio bimensile falda freatica a monte e valle discarica

piovosità in mm		pozzo 1 85,09 m slm				pozzo 9 84,92 m slm	
mese	pluviom.	mslm	sogg m	mslm	sogg m	mslm	sogg m
gennaio	147,00	79,69	-5,4	78,42	-6,5		
febbraio	87,00						
marzo	92,00	74,94	-10,15	73,90	-11,02		
aprile	8,00						
maggio	43,00	71,20	-13,89	70,28	-14,64		
giugno	112,00						
luglio	125,00	69,35	-15,74	69,41	-15,51		
agosto	1,00						
settembre	75,00	65,87	-19,22	65,61	-19,31		
ottobre	169,00						
novembre	147,00	69,99	-15,10	68,37	-16,55		
dicembre	39,00						
<b>2011</b>							
somma	<b>1045,00</b>						
<b>2012</b>							
2/1		71,67	-13,42	70,30	-14,62		

Figura 7 – Tabella con valori delle precipitazioni e delle quote piezometriche all'interno di piezometri di controllo discarica per l'anno 2011

### 3.2 Permeabilità generale dei terreni

La permeabilità media dei sedimenti presenti nel sito in oggetto, in base ai test tecnici e a prove effettuate dallo scrivente, è valutata in:

- *terreni impermeabili e terreni con permeabilità molto bassa*: coltre superficiale (argille e limi)

$$K = 10^{-7} \div 10^{-10} \text{ m/sec}$$

- *terreni permeabili e mediamente permeabili*: ghiaie e ghiaie con sabbia, limi sabbiosi e sabbie limose

$$K = 10^{-3} \div 10^{-6} \text{ m/sec}$$

Le alluvioni, di buona permeabilità, possono presentare localmente strati pseudocementati che ne diminuiscono la permeabilità verticale. Il substrato roccioso è dato da rocce vulcaniche basaltiche (lave e vulcanoclastiti) con alterazione argillosa (spesso è presente un cappellaccio di alterazione completamente argillificato) che si possono considerare impermeabili.

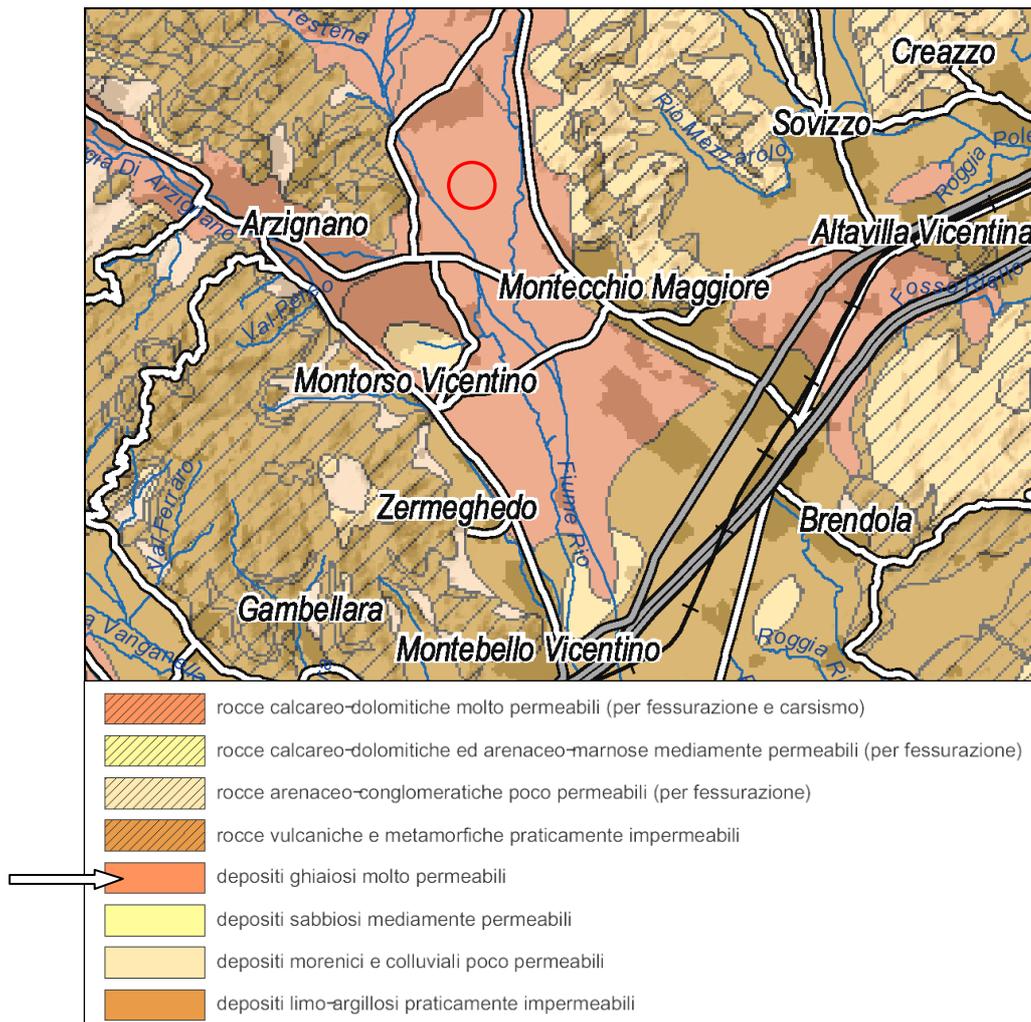


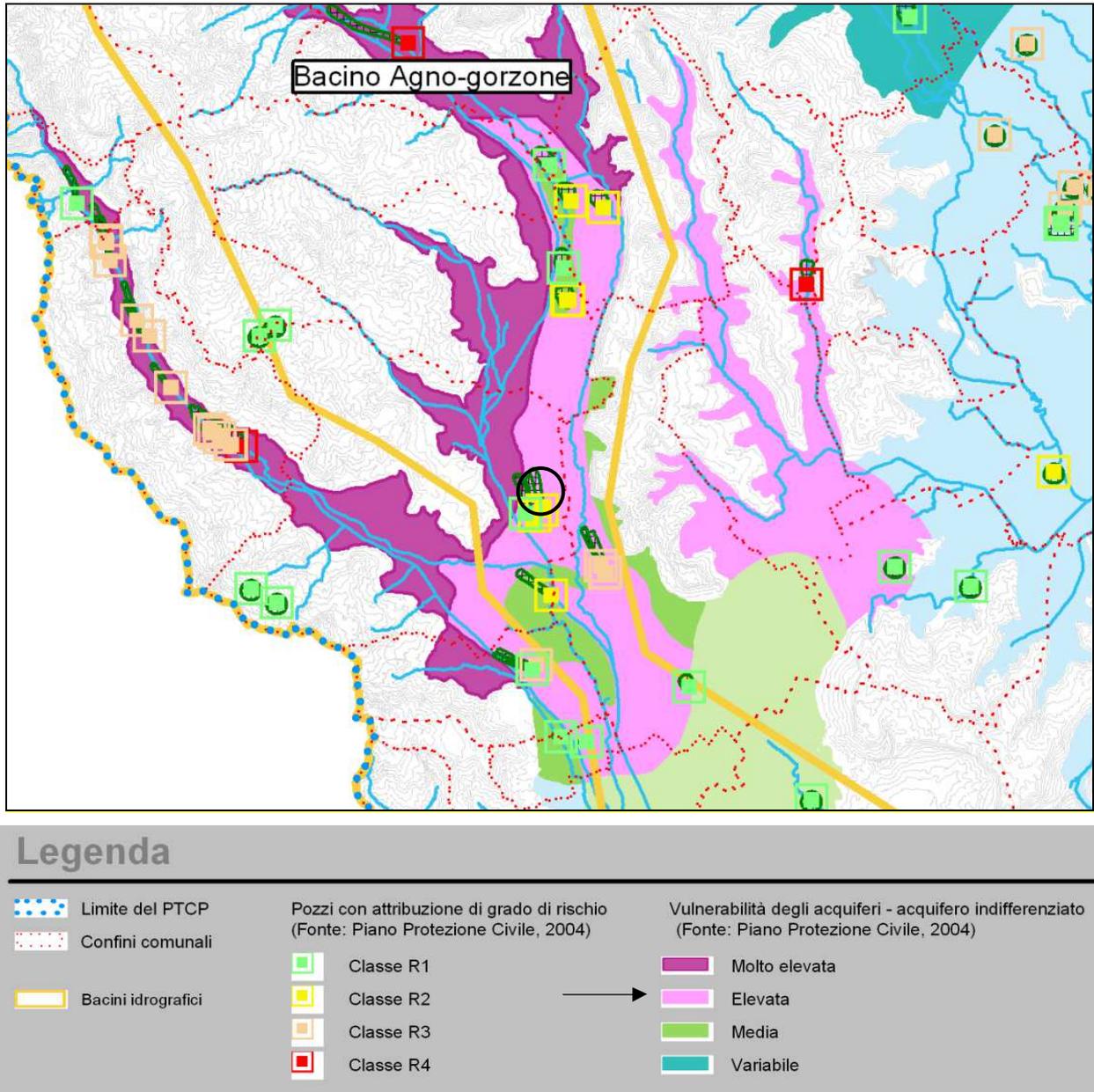
Figura 8 – Carta della permeabilità dei litotipi ( Tav. 5 del Piano di Tutela delle acque)

### 3.3 Vulnerabilità della falda

La vulnerabilità della falda è legata essenzialmente all'alta permeabilità del materasso alluvionale dell'acquifero indifferenziato della Valle dell'Agno e della Valle del Chiampo, anche se le forti escursioni del pelo libero della falda fanno sì che in alcune zone e in certi periodi dell'anno la falda venga a trovarsi a bassa profondità (ad esempio nel centro di Arzignano e in località Tezze).

La formazione sulla superficie delle alluvioni di una coltre eluvio-colluviale di natura argillosa in gran parte della pianura e alla base dei versanti montuosi con rocce vulcaniche, di spessore metrico, è un fattore di protezione dell'acquifero, ma la forte urbanizzazione ha portato al progressivo smantellamento della coltre per la costruzione di fondazioni, manufatti, cave, pozzi disperdenti e pozzi di approvvigionamento. In particolare i pozzi disperdenti sono fattori di alta vulnerabilità per la falda, perchè favoriscono le infiltrazioni in vicinanza del pelo libero della falda.

Si allega estratto da TAV. 7 allegata al P.T.C. 2006 della Provincia di Vicenza, con indicazioni della classe di vulnerabilità dell'area.



**Figura 9** – Carta della vulnerabilità ( estratto Tav. 7 del P.T.C.P. 2006)

Dall'esame delle tavole di progetto per la sistemazione del futuro impianto di trattamento inerti della ditta Faccio, elaborate da Studio Tecnico Concato, si ricava che l'area di stoccaggio dei rifiuti inerti di demolizione sarà posta su base pavimentata e con sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento.

Questi accorgimenti tecnici, e le verifiche normative obbligatorie sui rifiuti inerti oggetto di trattamento e recupero, sono atti ad eliminare qualsiasi pregiudizio ambientale, in particolare per la matrice acque sotterranee.

Si ricorda che i pozzi idropotabili presenti sono posti a distanza e a monte del sito, in senso di deflusso in falda, mentre a valle è presente una discarica, sottoposta a monitoraggi periodici della falda.

**RILIEVI PIEZOMETRICI NEL POZZO A MONTE DELLA DISCARICA PER R.N.P. DI VIA CANOVE - COMUNE DI ARZIGNANO (VI)**

Gestore: Agno Chiampo Ambiente srl

DA ANNO 2003 A ANNO 2012

(Discarica in Post Gestione dal 2009)

Quote in valore assoluto: metri sul livello del mare

<b>MASSIMA QUOTA ASSOLUTA FALDA DAL 2003:</b>	<b>81,13</b> metri s.l.m.	<b>nov-10</b> mese/anno
<b>MINIMA QUOTA ASSOLUTA FALDA DAL 2003:</b>	<b>58,50</b> metri s.l.m.	<b>dic-03</b> mese/anno

data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm		data	pozzo 1 85,09 m slm	
	mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm		mslm	mslm
23/1	76,34	21/1	69,81	5/1	75,20	4/1	76,66	3/1	70,41	7/1	72,18	20/1	79,63	4/1	75,06	13/1	79,69	30/1	70,96										
19/2	74,14	18/2	71,35	3/2	75,59	2/2	75,11	5/2	70,55	4/2	74,48	6/2	78,21	9/2	76,48			29/02	68,49										
19/3	72,29	17/3	75,85	2/3	73,52	3/3	74,57	5/3	71,56	4/3	74,64	6/3	79,35	9/3	77,90	31/3	74,94	31/3	65,72										
16/4	70,14	14/4	74,82	4/4	71,73	5/4	74,07	2/4	72,34	4/4	74,04	6/4	78,54	6/4	76,98														
21/5	70,34	12/5	76,60	3/5	73,83	5/5	73,87	2/5	73,60	5/5	74,43	4/5	78,35	3/5	75,38	31/5	71,20	30/5	72,29										
18/6	66,74	9/6	76,04	3/6	75,49	4/7	72,98			9/6	74,26	3/6	76,83																
15/7	64,84	6/7	77,30	11/7	74,78	2/8	70,77	4/7	75,55	2/7	74,38	3/7	75,04			30/7	69,35	31/7	69,84										
6/8	63,24	6/8	74,37	2/8	73,82	2/8	70,77	6/8	73,52	6/8	73,38	3/8	73,91																
17/9	58,54	4/9	71,45	5/9	72,13	4/9	70,12	2/9	72,49	2/9	72,40	2/9	71,83			30/9	65,87												
6/10	asciutto	4/10	68,74	5/10	72,21	4/10	72,04	2/10	70,58	20/10	69,82	12/10	69,98					30/10	65,74										
12/11	asciutto	3/11	67,42	9/2	75,53	3/11	71,03	7/11	70,56	6/11	70,73	3/11	69,51	29/11	81,13	30/11	69,99												
10/12	58,50	3/12	71,53	5/12	76,94	4/12	68,73	3/12	71,75	28/12	76,63	2/12	71,86					29/12	76,14										
<b>2003</b>	piovosità	in mm	<b>2004</b>	piovosità	in mm	<b>2005</b>	piovosità	in mm	<b>2006</b>	piovosità	in mm	<b>2007</b>	piovosità	in mm	<b>2008</b>	piovosità	in mm	<b>2009</b>	piovosità	in mm	<b>2010</b>	piovosità	in mm	<b>2011</b>	piovosità	in mm	<b>2012</b>	piovosità	in mm
mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.		mese	pluviom.	
gennaio		62,00	gennaio		13,00	gennaio		70,00	gennaio		117,00	gennaio		39,00	gennaio		141,00	gennaio		80,00	gennaio		147,00	gennaio		147,00	gennaio		17,80
febbraio		211,00	febbraio		47,00	febbraio		106,00	febbraio		44,00	febbraio		39,50	febbraio		95,00	febbraio		173,00	febbraio		87,00	febbraio		87,00	febbraio		27,50
marzo	4,50	143,00	marzo		32,00	marzo		40,00	marzo		42,00	marzo		100,50	marzo		190,00	marzo		57,00	marzo		92,00	marzo		92,00	marzo		3,70
aprile	105,00	147,00	aprile		191,00	aprile		182,00	aprile		138,00	aprile		23,00	aprile		183,00	aprile		40,00	aprile		8,00	aprile		8,00	aprile		191,00
maggio	33,50	117,00	maggio		83,50	maggio		92,00	maggio		93,00	maggio		154,50	maggio		2,00	maggio		100,00	maggio		43,00	maggio		43,00	maggio		98,40
giugno	66,00	44,00	giugno		28,50	giugno		27,00	giugno		128,00	giugno		45,00	giugno		166,00	giugno		95,00	giugno		112,00	giugno		112,00	giugno		21,00
luglio	68,00	83,30	luglio		190,00	luglio		35,00	luglio		94,00	luglio		49,00	luglio		46,00	luglio		45,00	luglio		125,00	luglio		125,00	luglio		28,00
agosto	17,50	46,00	agosto		124,50	agosto		249,00	agosto		54,00	agosto		84,00	agosto		44,00	agosto		98,00	agosto		1,00	agosto		1,00	agosto		20,20
settembre	49,00	97,00	settembre		78,00	settembre		172,00	settembre		71,00	settembre		86,50	settembre		175,00	settembre		179,80	settembre		75,00	settembre		75,00	settembre		105,20
ottobre	87,00	121,00	ottobre		192,00	ottobre		16,00	ottobre		97,00	ottobre		69,00	ottobre		51,00	ottobre		163,00	ottobre		169,00	ottobre		169,00	ottobre		133,00
novembre	179,00	127,00	novembre		64,50	novembre		40,00	novembre		205,00	novembre		85,00	novembre		152,00	novembre		187,00	novembre		147,00	novembre		147,00	novembre		266,00
dicembre	156,00	91,00	dicembre		95,50	dicembre		73,00	dicembre		286,00	dicembre		12,00	dicembre		184,00	dicembre		198,20	dicembre		39,00	dicembre		39,00	dicembre		73,02
<b>somma</b>	<b>765,50</b>	<b>somma</b>	<b>1289,30</b>	<b>somma</b>	<b>1139,50</b>	<b>somma</b>	<b>1102,00</b>	<b>somma</b>	<b>787,00</b>	<b>somma</b>	<b>1369,00</b>	<b>somma</b>	<b>1429,00</b>	<b>somma</b>	<b>1416,00</b>	<b>somma</b>	<b>1045,00</b>	<b>somma</b>	<b>984,82</b>										